

IL SALUTO DEL PATRON



È mio figlio

“Gettiamo il cuore oltre l’ostacolo”...

Dopo un anno di pausa forzata (ma noi eravamo pronti anche nel 2020) rieccoci qua per riprendere un discorso... un bel discorso interrotto soltanto e momentaneamente da un virus malefico che ci ha messi in ginocchio ma non ci ha certo affossati.

E per tornare il più possibile alla normalità abbiamo scelto di riproporre il Giro della Toscana, una manifestazione giunta non a caso alla sua 25esima edizione.

Per combattere il covid le nostre medicine si chiamano: allegria, simpatia, disponibilità e, grazie alle bravissime atlete, spettacolo, battaglia e lealtà.

Un mix questo che, unito alla voglia di ricordare nel migliore dei modi mia figlia Michela, ci ha portato a tagliare il traguardo delle nozze d’argento con lo stesso entusiasmo di quando, nel 1996, abbiamo iniziato questa straordinaria avventura.

Sarà un weekend lungo, emozionante, pieno di colpi di scena

e interessante da un punto di vista tecnico.

Un “Toscana” che, dopo tanti anni, ritrova come partner una delle città termali più belle d’Italia: Montecatini.

Il capoluogo della Valdinievole sarà sede della tappa finale che partirà dalle splendide Mura di Lucca (via ufficiale a Capannori) per concludersi in Viale Verdi dopo un percorso molto impegnativo.

I primi due giorni, invece, vedranno confrontarsi le “girine” sui tradizionali tracciati di Campi Bisenzio (per il cronoprologo inaugurale) e sulle strade molto care a Michela (Segromigno-Porcari-Segromigno Piano).

Ma c’è di più visto che con il mio gruppo stiamo già lavorando all’edizione 2022 nel tentativo di allungare il Giro, magari con un’altra bella e intensa giornata; i contatti sono avviati da tempo. Infine vorrei fare i miei più sinceri ringraziamenti a chi permette che questa manifestazione sia considerata dall’intera carovana come una delle migliori al mondo (e il numero enorme di adesioni ne è una prova). Grazie ai Comuni e alle città che ci ospitano, alle varie amministrazioni, agli sponsor, alle atlete, alle forze dell’ordine, ai professionisti delle corse e ai miei collaboratori. Un grazie enorme e un bacione alla mia famiglia, a mia moglie Giulietta, ai figli Daniela e Piero e a tutti i parenti più stretti perché senza di loro non ce l’avrei mai fatta.

E allora Buon “Toscana” a tutti! Stavolta faremo veramente... un filme!

Gianni Brunel